

In busta paga dall'1 al 4,7% in più con il taglio del cuneo a regime

Verso la manovra: sconti Irpef Dal prossimo anno diventa strutturale il bonus fiscale anche per i redditi tra i 28mila e i 40mila euro dei dipendenti privati: l'impatto varia in base a inquadramento e settore

La detrazione era stata concessa per la prima volta da luglio ma solo fino alla fine di quest'anno

Pagina a cura di
Enzo De Fusco
Valeria Uva

Limpiegato del settore industria con una retribuzione di 34 mila euro, anche nel 2021 avrà un incremento annuo in busta paga di circa 1.100 euro, pari a 92 euro al mese. Nel settore edile, invece, sia l'operaio sia l'impiegato otterranno un vantaggio annuo in busta paga di 240 euro, ossia 20 euro al mese.

Sono queste alcune proiezioni del taglio del cuneo fiscale che la manovra 2021 punta a garantire ai lavoratori dipendenti del settore privato dal prossimo anno a regime.

In attesa di conoscere il testo definitivo del disegno di legge, la principale novità che è emersa dalle prime dichiarazioni dei ministri dell'Economia, Roberto Gualtieri, e del Lavoro, Nunzia Catalfo, è che questo provvedimento verrà finanziato in modo strutturale, sempre sotto forma di credito di imposta. È utile quindi riapplicare i vantaggi per i lavoratori dipendenti.

Dal bonus Renzi ai 100 euro

Con il decreto 3/2020 il Governo era intervenuto nel luglio scorso mandando di fatto in pensione il bonus Renzi da 80 euro per i redditi più bassi. La detrazione Irpef era stata elevata a 100 euro al mese per i redditi sotto i 28mila euro in via strutturale proprio da luglio, per un totale quindi di 1.200 euro l'anno. Sempre da luglio il Governo era intervenuto anche sulla fascia di reddito da 28 a 40mila euro, riconoscendo per la prima volta un meccanismo analogo, ma per un periodo di tempo assai breve, ovvero l'ultimo semestre del 2020. Di fatto, in questo caso il bonus (calcolato in modo progressivo in base al reddito secondo una formula matematica) vale circa 90 al mese fino ai 35mila euro di reddito e poi si va progressivamente riducendo fino ad azzerarsi a 40mila euro. Ora con la manovra, anche per la fascia di reddito da 28 a 40mila euro il taglio del cuneo fiscale viene stabilizzato. Con il risultato che molti lavoratori si vedono confermato un credito annuo di circa 1.000 euro. Nei fatti il beneficio oscilla tra l'1 e il 4,7% annuo in media a seconda del Ccnl di categoria e dell'inquadramento contrattuale (si veda la tabella in basso esemplificativa per 25 categorie).

La platea

I beneficiari del taglio del cuneo fiscale sono i soggetti che percepiscono redditi di lavoro dipendente, redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente, compensi percepiti dai lavoratori soci delle cooperative, e compensi percepiti a carico di terzi dai lavoratori dipendenti per incarichi svolti in relazione a tale qualità, somme da chiunque corrisposte a titolo di borsa di studio o di assegno, premio o sussidio per fini di studio o addestramento professionale, redditi derivanti da rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, remunerazioni dei sacerdoti, prestazioni pensionistiche di previdenza complementare, compensi per lavori socialmente utili. Esclusi, invece, i titolari di redditi professionali e, in ogni caso, i redditi prodotti da titolari di partita Iva in forma autonoma o di impresa.

Per aver diritto al beneficio i titolari dei redditi di lavoro dipendente devono avere una imposta lorda, di ammontare superiore alle detrazioni da lavoro loro spettanti; questo vuol dire che rimangono esclusi i cosiddetti incapienti, ossia coloro che fino a 8mila euro circa non pagano imposte.

Il trattamento integrativo è riconosciuto direttamente dal sostituto di imposta che è tenuto ad erogarlo, in rapporto all'effettivo periodo di lavoro prestato nell'anno, in via automatica e senza necessità di alcun adempimento preventivo o richiesta formale da parte del lavoratore. Questi, dal canto suo, deve informare tempestivamente il sostituto d'imposta se non possiede o perde i requisiti soggettivi.

L'impatto del Covid

Il legislatore è intervenuto per tutelare questo beneficio dagli effetti della pandemia. In particolare l'articolo 128 del Dl 34/2020 (decreto Rilancio) ha stabilito che, al fine di contenere gli effetti negativi derivanti dalle misure di prevenzione e contenimento connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19, per il 2020 il bonus dei 100 euro spetta anche se l'imposta lorda calcolata sui redditi da lavoro dipendente sia inferiore alla detrazione spettante ai sensi dell'articolo 13, comma 1 per effetto delle misure a sostegno del lavoro contenute nei provvedimenti di natura emergenziale. In altre parole il credito non si perde se l'incapienza fiscale deriva da cassa integrazione o congedi parentali legati al Covid. Resta da capire se queste tutele saranno confermate senza modifiche dalla manovra. Con la circolare 96/2020 l'Inps ha stabilito che sono esclusi dal taglio del cuneo il Tfr corrisposto dal Fondo di garanzia o Fondo esattoriale e il pagamento anticipato della Naspi in unica soluzione per l'autoimprenditorialità. Sono, infine, escluse tutte le prestazioni a sostegno del reddito esenti ai fini fiscali, quali il reddito di cittadinanza, le indennità Covid-19, l'assegno di maternità e per il nucleo familiare concesso dai Comuni, i bonus bebé e baby-sitting.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Categoria	Incremento annuo in busta paga (€)	Incremento annuo in busta paga (€) - 2021
Operaio	92	1.100
Impiegato	20	240

L'effetto delle simulazioni

Importi del nuovo bonus (taglio del cuneo) per 25 categorie contrattuali e incremento percentuale netto nella busta paga annuale rispetto al netto calcolato con il bonus Renzi

CATEGORIA CONTRATTUALE	RETRIBUZIONE ANNUA LORDA *	REDDITO ANNUALE LORDO**	REDDITO ANNUALE NETTO CON BONUS RENZI	NUOVO BONUS (TAGLIO DEL CUNEO)		REDDITO ANNUALE NETTO CON NUOVO BONUS (TAGLIO DEL CUNEO)		VAR.% SUL REDDITO CON BONUS RENZI
				ANNUALE	MENSILE	IMPORTO		
Attività manifatturiere								
Apprendisti	13.568	12.776	12.462	240	20	12.702		1,9%
Dirigenti	142.524	129.426	80.603	0	0	80.603		0,0%
Impiegati	33.830	30.721	23.606	1.107	92	24.713		4,7%
Operai	22.074	20.045	17.530	240	20	17.770		1,4%
Quadri	67.570	61.360	41.533	0	0	41.533		0,0%
Costruzioni								
Apprendisti	11.889	11.195	11.316	240	20	11.556		2,1%
Dirigenti	124.133	112.725	71.083	0	0	71.083		0,0%
Impiegati	24.521	22.268	19.052	240	20	19.292		1,3%
Operai	16.430	14.920	14.016	240	20	14.256		1,7%
Quadri	62.175	56.461	38.642	0	0	38.642		0,0%
Estrazione di minerali								
Apprendisti	17.606	16.578	15.155	240	20	15.395		1,6%
Dirigenti	172.485	156.634	96.111	0	0	96.111		0,0%
Impiegati	40.013	36.336	26.884	704	59	27.588		2,6%
Operai	26.498	24.063	20.281	240	20	20.521		1,2%
Quadri	65.575	59.549	40.464	0	0	40.464		0,0%
Fornitura acqua								
Apprendisti	14.395	13.554	13.026	240	20	13.266		1,8%
Dirigenti	123.037	111.730	70.516	0	0	70.516		0,0%
Impiegati	33.419	30.348	23.389	1.120	93	24.508		4,8%
Operai	25.321	22.994	19.549	240	20	19.789		1,2%
Quadri	67.820	61.587	41.667	0	0	41.667		0,0%
Fornitura energia elettrica								
Apprendisti	20.937	19.714	17.303	240	20	17.543		1,4%
Dirigenti	172.632	156.767	96.187	0	0	96.187		0,0%
Impiegati	42.808	38.874	28.366	216	18	28.582		0,8%
Operai	37.411	33.973	25.505	995	83	26.500		3,9%
Quadri	69.003	62.662	42.300	0	0	42.300		0,0%

(*) Con contributi. (**) A fini fiscali, senza contributi

IL DATO**Istat****Sugli stipendi
il peso fiscale
è al 45,6%**

● Il cuneo fiscale rappresenta la differenza tra il costo sostenuto dal datore di lavoro e la retribuzione netta del lavoratore e secondo l'Istat in Italia è pari in media al 45,6% tra imposte e contributi. Diversi i tentativi di ridurlo. Da ultimo quello di luglio con il Tir (trattamento integrativo della retribuzione) che ora si punta a stabilizzare.

**Lo scenario del lavoro.**

Mentre la nuova impennata dei contagi alimenta timori e incertezze sui luoghi di lavoro (nella foto: controlli della temperatura all'ingresso di un'azienda), all'orizzonte del prossimo anno si delinea il taglio del cuneo fiscale. L'effetto concreto in busta paga dipende dal reddito Irpef: con l'intervento in manovra i principali beneficiari saranno i redditi medi (da 28 a 40mila euro). In questa fascia si collocano molti impiegati